



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Istituto Comprensivo Statale "M.Mascolo – A. de Curtis"
Via Giovanni XXIII, 26 - 80057 - Sant'Antonio Abate (Na) - Tel. 0818796122
Cod. Min. **NAIC85300D** - WWW.SCUOLAMASCOLO.EDU.IT



PROGETTO ACCOGLIENZA CLASSI PRIME SEC. I GR. A.S. 2024/25 **"Legati a un filo"**

Premessa

I.C. "M.MASCOLO - A.DE CURTIS"
SANT'ANTONIO ABATE (NA)
Prot. 0004386 del 06/09/2024
IV-5 (Entrata)

La "scuola che accoglie" e "alunno che viene accolto". Tutta l'attenzione viene rivolta all'alunno che sta varcando la soglia di un ambiente nuovo, e che in questo momento tanto importante è invitato a presentarsi, descriverSI, rappresentarSI, svelarSI...

Il lavoro di accoglienza è fondato sull'ascolto e sulla collaborazione tra le diverse parti del patto educativo. L'accoglienza metta al centro la specificità della classe con le sue esigenze formative e le sue potenzialità. Perché ciò avvenga è necessario innanzitutto che al momento dell'ascolto segua una **riflessione profonda** sulla situazione iniziale del singolo e del gruppo che poi porterà l'insegnante a una scelta ragionata di valori, obiettivi e percorsi didattici sulla classe. In questa fase non si deve però perdere di vista la **dimensione sociale**. All'inizio di un nuovo ciclo, infatti, l'insegnante si trova di fronte al complicato compito di **creare il gruppo classe** a partire da un insieme eterogeneo di individui che devono imparare a conoscersi, interagire fra di loro e accogliersi vicendevolmente. È auspicabile quindi prevedere nella pratica didattica ordinaria attività che proseguano il lavoro dell'accoglienza e consolidino il gruppo classe, trasformandolo in una totalità dinamica.

La regia di un'accoglienza efficace spetta quindi all'insegnante che deve sapersi mettere in gioco e saper mettere in gioco i propri alunni.

LA PROPOSTA DI ACCOGLIENZA HA LO SCOPO DI CREARE IL GRUPPO CLASSE RICORRENDO AL MITO.

Fare i primi passi in una scuola nuova nella dimensione del mito può essere un inizio davvero grande e da grandi: i nostri ragazzi stanno vivendo un'avventura epica e di sicuro mitica, un vero e proprio rito di passaggio dalle certezze solide e i tempi lunghi della scuola primaria al mondo veloce, caleidoscopico della scuola secondaria di primo grado.

Il mito è la voce del tempo e il sapere dell'uomo e col suo racconto infinito ci insegna che il coraggio è sempre compagno della paura, che dal caos nasce l'ordine, che accanto ai grandi eroi ci sono sempre grandi amici e bravi maestri e che i mostri, sia del mito sia del proprio cuore, si sconfiggono alla grande con i propri talenti. Il mito è anche il racconto delle metamorfosi e la metamorfosi più straordinaria è proprio il crescere.

Ecco perché ha particolarmente senso affiancare le tradizionali attività di accoglienza

con un'accoglienza modellata sul mito, che è una delle materie "novità" di questo primo anno di scuola secondaria di primo grado.

FASE DEL PROGETTO NELL'AREA ESTERNA ALL'ISTITUTO

FASE 1:

- SALUTO DI BENVENUTO DEL DS
- APPELLO/ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI DELLE CLASSI PRIME che alla chiamata saranno accompagnati dai docenti nelle aree del giardino preassegnate per assistere alla visione delle successive attività.

TEMPI PREVISTI: 10 MINUTI

FASE 2:

- La voce narrante (prof. PIA) preparerà e leggerà un testo per coinvolgere i ragazzi nel clima di un'accoglienza mitica: "*Legati dal filo del sapere: primi passi nel labirinto!* Entrare in una scuola nuova può davvero essere come entrare nel labirinto di Cnosso: spazi sconosciuti, lunghi corridoi, giri inattesi e un'aula che a volte non si ricorda dove sia. Bisogna spiegare ai nostri ragazzi che anche il labirinto della scuola media è fatto di svolte da prendere, di passaggi obbligati, di muri che a volte ci costringono a fare un passo indietro. Si può raccontare alla nostra nuova classe il mito di Teseo che affronta il Minotauro spiegando che come gli eroi del passato è giusto avere paura, come gli eroi del passato è giusto andare incontro alle proprie paure sapendo però due cose:

1. che da un labirinto, per quanto faticoso, si esce diversi da come si è entrati (anche facendo volare alta la creatività e l'ingegno e rispettando i nostri limiti come insegna il mito di Dedalo);

- a questo punto entrano in scena le majorettes e la banda musicale con una esibizione di circa 10 minuti
- poi continua la voce narrante

2. che c'è un filo (come il filo che lega Arianna e Teseo) che salva e che porta fuori, nella luce, verso una consapevolezza nuova, verso persone o grandi cose che ci aspettano.

Questo filo a sua volta è l'intreccio di altri fili: il filo dell'amore della propria famiglia che sostiene, protegge e affida, il filo dell'amicizia che unisce e non si spezza, il filo del sapere che guida e indirizza a passi più sicuri, alti, grandi.

TEMPI PREVISTI: 15 MINUTI

SOTTOFONDI MUSICALI per la narrazione (impianto audio)

FASE 3:

- APPELLO DISTINTO PER CLASSE, il docente accompagnatore della classe avrà in mano oltre ad una paletta indicante la sezione, anche un gomitolo di lana di un colore che identifica la classe e ogni allievo chiamato dovrà mantenere un pezzettino del filo della sua classe, in modo da stimolare già da subito un senso di appartenenza e fare **team building**. Terminata la chiamata di tutti gli allievi della classe il docente tenendo in mano il filo del sapere li guiderà nella propria aula intanto la voce narrante raccomanderà di procedere con calma ed attenzione per non far spezzare il filo, ecc..

TEMPI PREVISTI: 10 MINUTI

FASE 4:

- IN CLASSE saranno forniti dei cartoncini già forati per essere infilati nel filo del sapere, ogni alunno dovrà scrivere il proprio nome e un proprio talento; ciascun ragazzo infilerà poi il proprio cartoncino sul filo del sapere tenuto dall'insegnante fino ad avere un lungo filo di nomi, di talenti, in definitiva di storie; questo lungo filo del sapere poi incollato sul cartoncino 100x70 di classe già predisposto con il titolo e sarà affisso alla parete della propria aula.

-

FASI DEL PROGETTO IN AULA DAL 9 ALL'11 SETTEMBRE

Questa attività può essere integrata con attività interdisciplinari e collegamenti in matematica e geometria col concetto di labirinto matematico o della linea, con tecnologia e il disegno tecnico del labirinto o con arte con disegni di labirinti creativi o esempi tratti dalla storia dell'arte ecc...

Gruppo di lavoro: Cuomo MT, Abagnale M., Attianese T., Ponticorvo R., Longobardim M., Tarallo M., De Martino D., Manzi R., Pepe G., Cassese M., Mazzotta D., Del Pezzo A., Santonicola R., Meglio A.

Sant'Antonio Abate, 6 settembre 2024

La referente
Prof. Alessandra Grimaldi